

Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse
Herausgeber: La Croix-Rouge suisse
Band: 75 (1966)
Heft: 2

Rubrik: Croce Rossa nel Ticino

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

I soldati ticinesi della Colonna II/45 hanno partecipato lo scorso autunno al funzionamento dell'ospedale di base di Melchtal e all'andamento dei due treni sanitari stazionati a Ostermundigen (Berna) e a Pfäffikon (Lucerna) previsti, nell'organizzazione generale di quella installazione del servizio sanitario dell'esercito, per assicurare il trasporto dei pazienti. Si trattava di un esercizio tipo del tutto nuovo in quanto l'ospedale di Melchtal ha funzionato di continuo durante 10 settimane consecutive con la partecipazione, fra altro, di uomini e donne incorporati nelle formazioni del Servizio della Croce Rossa.

Photo E.-B. Holzapfel



CROCE ROSSA NEL TICINO

La Colonna Croce Rossa II/45: trasformazioni e avvenire

Fu affidata, al momento della costituzione, al signor Sergio Poncini capocolonna e portava allora il nome di « Colonna Croce Rossa 29 ». Passò nelle mani del prof. Edo Rossi e mutò ancora il nome: « Colonna Croce Rossa 81 ». Per alcuni anni il compito di capocolonna venne assunto dall'arch. Nino Moccetti e nel 1964 la carica passa al sergente maggiore Marco Vittone. Altra definizione, ancora attuale: « Colonna Croce Rossa II/45 ».

Due i comandanti della Colonna: i medici signori cap. dott. Bruno Berretta e cap. dott. Franco Ghiggia.

Durante la guerra la Colonna Croce Rossa 29, integrata nella Brigata di frontiera 9, quale colonna celere di soccorso ebbe compiti delicati da svolgere. Nel 1943, epoca degli internamenti, si occupò dei posti di raccolta, delle stazioni di disinfezione e del trasporto di internati ammalati civili e militari, dal Canton Ticino nella Svizzera interna.

Terminato il conflitto anche questo speciale organismo della Croce Rossa al servizio dell'esercito subì trasformazioni profonde, in relazione ai vasti rimaneggiamenti delle organizzazioni militari.

Si incontrarono, più di quanto non avvenne durante gli anni del servizio attivo, difficoltà diverse per il

reclutamento, cosicché ad un certo punto ci si trovò di fronte ad effettivi non più molto giovani, che non potevano sempre rispondere agli appelli, nè erano addestrati ai nuovi compiti.

Dal 1964 il capo colonna Vittone, al quale è appunto affidato il compito assai delicato del reclutamento, si è dedicato con particolari cure al rinnovo dei ranghi.

Durante l'estate, quando si svolgono nei vari centri le visite di reclutamento, egli vi assiste e appena un reclutando viene assegnato al servizio complementare, lo avvicina e gli illustra il Servizio Colonna Croce Rossa chiedendogli di aderirvi.

Chi risponde e perché

Hanno aderito volontari, in questi due ultimi anni, maestri e studenti. Le ragioni sono di ordine morale ed anche pratico. Non tutti infatti gradiscono il servizio complementare e la Colonna Croce Rossa permette loro di essere aggregati al servizio attivo. Evitano in tal modo l'obbligo della tassa militare, ma sono attratti pure dalla forma umanitaria di assistenza alla quale sono chiamati. Alcuni maestri, che ormai hanno compiuto il corso di introduzione e quello di ripetizione, dichiarano di essere

soddisfatti di quanto hanno imparato: tutte cognizioni di interesse pratico per la loro professione. Fino a ieri non sapevano come comportarsi di fronte alla gamba fratturata di un bambino, ad un malore improvviso, ad una ferita. L'esperienza Croce Rossa giova.

L'operaio invece non accetta con particolare entusiasmo la proposta di incorporazione CR non perchè non senta il valore dell'istituzione, ma semplicemente perchè risulterebbe in parte danneggiato economicamente. Quando il capo colonna è sicuro di aver guadagnato alla causa un gruppo di nuove reclute, ne segnala i nomi al Dipartimento cantonale militare. Il Colonnello Bollani si occupa, in questo ambiente, con particolare interesse della Colonna Croce Rossa e ne favorisce ogni iniziativa atta a potenziarla.

Sarà il dipartimento a segnalare l'avvenuta incorporazione al Medico capo della Croce Rossa. Dall'ufficio del Medico capo partiranno gli ordini di marcia per il corso di introduzione. Questo si svolge nella Svizzera interna, generalmente alla caserma di Lyss, dura tre settimane ed equivale ad una scuola recluta degli altri militi.

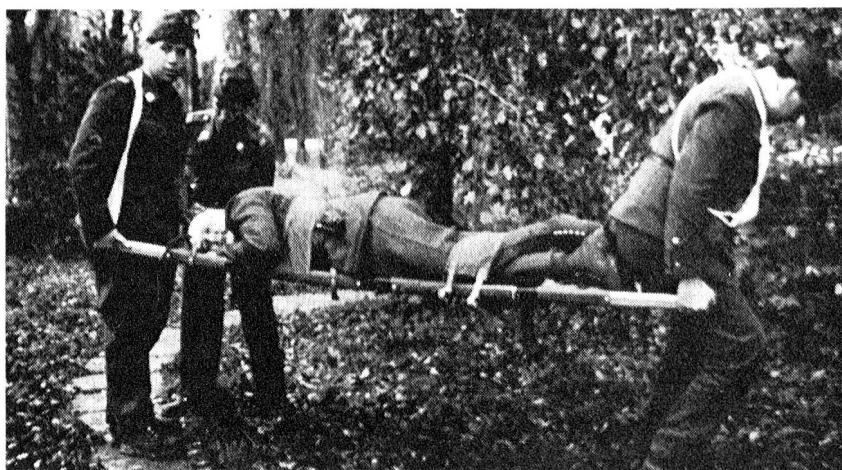
Quando il capo colonna Vittone ha preso in consegna la Colonna Croce Rossa II/45 l'effettivo dei militi non superava i 45. Ora gli iscritti hanno raggiunto il numero di 64, in età tra i 20 ed i 48 anni.



Ogni anno viene organizzato per la durata di tre settimane un corso d'introduzione per le nuove reclute del Servizio complementare incorporate nelle formazioni Croce Rossa. Esse imparano, fra altro, le diverse misure del pronto soccorso, la rianimazione, in particolare, le fasciature, e si esercitano al trasporto dei feriti.



L'ultimo corso d'introduzione per i membri delle Colonne della Croce Rossa (36 per tutta la Svizzera che raggruppano al totale più di 2200 uomini) ha avuto luogo a Lyss dal 18 ottobre al 6 novembre 1965. 165 giovani soldati della Croce Rossa vi hanno partecipato.



La sede della Colonna

La sede amministrativa della Colonna, e il deposito, si trovano a Lugano, nei locali della Sezione Croce Rossa a Loreto.

La formazione dei militi

Al corso di introduzione di tre settimane, fanno seguito i corsi di ripetizione di 15 giorni, che si svolgono ogni due anni. Si è tentato di ovviare alla lacuna che si forma nella preparazione dei militi, fuori servizio per così lungo tempo, ma ci si è scontrati alle solite e tipiche difficoltà del nostro cantone. In primo luogo la decentralizzazione. I militi abitano in ogni parte del Ticino e si sa benissimo che, nonostante le nuove possibilità di comunicazione, certe distanze delle valli ai centri non si possono superare in pochi minuti soprattutto durante la cattiva stagione. Convocazioni regolari non saranno dunque mai possibili, come si sono rivelati impossibili da organizzare i corsi speciali della Società dei sanitari militari, che lo stesso signor Vittone aveva cercato di lanciare nel Ticino in collaborazione con l'infermiera Angelina Milani.

L'attività

Due servizi importanti, e tali da dar la possibilità di formulare dei giudizi sulla preparazione della colonna, si svolsero nel 1964 e nel 1965.

Il primo fu un corso tecnico di ricapitolazione sull'istruzione sanitaria, della durata di sei giorni, svoltosi a Lugano e terminato con un esercizio serale tra Comano e Tesserete.

Tema: *incidente stradale con una decina di feriti.*

Azione: *ricupero dei feriti — pronto soccorso, trasporto e ricovero in un ospedale da campo.*

Mentre il primo gruppo di militi provvedeva a soccorrere i feriti, il secondo erigeva contemporaneamente l'ospedale da campo a Tesserete. « *I miei militi son stati molto bravi* », conclude il capo colonna Vittone.

Il corso di ripetizione della durata di 15 giorni, a Lucerna, richiede un discorso speciale. Ebbe luogo nel 1965, e alla Colonna ticinese venne assegnata la condotta dell'ospedale da campo: con accettazione ammalati, primi soccorsi, smistamento.

Prova del fuoco, in quanto l'esercizio si svolgeva nel quadro delle manovre indette nella regione.

I risultati

I risultati non furono molto buoni, ma non per cattiva volontà dei militi della colonna, bensì per mancanza di preparazione e per mancanza di effettivi.

Si disponeva in quel tempo di un massimo di 40 uomini già più o meno addestrati: se ne presentarono soltanto 29. La Colonna, dunque, con

gli effettivi attuali è troppo piccola e quindi impari al nuovo compito affidatole. Inoltre i militi vennero sempre istruiti per il trasporto e l'assistenza ai feriti. Non erano preparati per la cura agli ammalati.

Fecero il loro tirocinio al momento e per fortuna non si trattava di ammalati gravi.

L'avvenire

Occorre dunque: intensificare ancora il reclutamento per avere a disposizione in ogni momento riserve notevoli di uomini. Revisione di tutto l'insegnamento impartito: a questo scopo la Colonna verrà chiamata in servizio, per una messa a punto. Tra due o tre anni, questa l'opinione del capo colonna, la II/45 Croce Rossa riavrà il carattere di organismo efficiente ed efficace che aveva durante il periodo di servizio attivo.

Non si può, d'altra parte, farne a meno. Oltre ai compiti che le sono propri in caso di servizio attivo, alla Colonna spetta quello di occuparsi del Campo rifugiati di Chiasso che dovrà organizzare e consegnare entro 4 giorni dalla mobilitazione, al Servizio territoriale.

Altri interventi potranno essere richiesti dalla Difesa dei civili e in caso di catastrofi naturali.

Non è dunque, la Colonna Croce Rossa, un organismo che possa essere considerato in riposo, nemmeno in tempo di pace!

Festeggiati i donatori di sangue

Una delle domeniche di gennaio vien sempre dedicata, dalla Sezione di Lugano della Croce Rossa, alla distribuzione dei distintivi ai donatori di sangue.

Quest'anno vennero convocati in un albergo cittadino 25 veterani ai quali fu consegnato il distintivo dorato e 148 altri generosi ai quali spettava il distintivo d'argento.

Tra i primi anche *Flora Camenzind*, la quale oltre ad aver lavorato per anni quale segretaria del Centro trasfusioni del sangue, ha sempre figurato nella lista dei donatori di sangue e vi figura tuttora. Altro benemerito il giornalista *dott. Giuseppe Biscossa*. Scusate se mettiamo in rilievo questi due nomi. I confronti non dovrebbero esser fatti, ma questa volta il riconoscimento è doveroso poiché si tratta di persone che alla Croce Rossa e alla causa

del Centro trasfusioni danno, da anni, lavoro e appassionato fervore.

Tra i presenti figuravano persone provenienti da tutto il distretto e tra esse numerosi i sacerdoti ed i frati, cittadini pur che non si risparmino mai per la loro missione e ancora trovano la possibilità di donare il sangue, quando il centro chiama e sempre con insistenza.

Agli inizi della consegna dei distintivi, si chiamavano a Lugano per la cerimonia i donatori di tutto il Sottoceneri. Ma il numero degli abitanti del Mendrisiotto, che attualmente figurano nelle liste dei donatori di sangue, è divenuto tanto alto da richiedere ormai una cerimonia a sè stante che si svolge a Chiasso, per cura della Sezione Croce Rossa del Mendrisiotto.

Il dott. Giacomo Bianchi, presidente della Sezione di Lugano, ha pronunciato sentitissime parole. Per prima cosa ha chiesto che si ricordassero con un pensiero riconoscente i donatori di sangue scomparsi nell'ultimo anno. La maggior parte di essi furono vittime di incidenti della circolazione. Le parole del dott. Bianchi hanno portato in un ambiente, che purtroppo sa cosa siano tali incidenti, momenti di commozione: proprio causa gli incidenti stradali il Centro trasfusione è sempre in difficoltà e in continua ricerca di nuovi donatori.

Il presidente ha in seguito ricordato l'alto valore morale del gesto del donatore di sangue, che agisce portato dall'amore per il prossimo. *«Una delle più belle soddisfazioni dell'animo umano, ha detto il dott. Bianchi, è quella del dovere compiuto nei confronti dei nostri fratelli. Chi ama in questo modo è ricco. Ma purtroppo, in questi tempi di alta congiuntura, dobbiamo riconoscere che troppi ancora sono infelici perchè non sanno amare.»*

Alludeva, naturalmente, al fatto che da quando i centri di trasfusione esistono, gli stessi sono alimentati piuttosto dal sacrificio di gente che lavora duramente dal mattino alla sera, mentre persone che potrebbero consentire a questo piccolo sacrificio senza nemmeno impegnarsi troppo, non ne sentono la necessità.

Ha quindi ricordato i compiti della Croce Rossa in patria ed all'estero, ed ha concluso con un appello ai giovani affinché seguano la carriera dell'infermiere e dell'assistente sociale: carriere che danno la possibilità di impiegare la propria vita in un lavoro di viva soddisfazione, nell'assistenza di chi ha bisogno di cure, ma anche di affetto.

Il dott. Franco Ghiggia, Direttore del centro trasfusioni e presidente dell'Associazione donatori di sangue, ha ringraziato la Croce Rossa per la dimostrazione di stima data ai donatori di sangue che da lunghi anni costituiscono uno dei rami attivi dell'istituzione ticinese.

Aiuto urgente al Vietnam

La guerra civile insanguina il Vietnam dove gli ospedali civili sono sovraffollati di feriti e di ammalati ai quali non è più possibile dare le cure necessarie. Centinaia di migliaia di rifugiati affluiscono alla periferia delle città e la miseria è grande. Innumerevoli famiglie sono disperse e i bambini abbandonati od orfani non si contano più. Tuttavia, al centro di questa sofferenza, la Croce Rossa è presente e porta, dove è possibile, aiuto efficace. I delegati del Comitato internazionale della Croce Rossa intervengono presso le due parti in conflitto perchè le Convenzioni di Ginevra siano rispettate, soprattutto quelle che si riferiscono ai prigionieri e alle persone civili. Grazie ai mezzi forniti da diverse società nazionali di Croce Rossa, e tra queste la Croce Rossa svizzera, qualche soccorso può essere dato. Numerose altre organizzazioni si sforzano di dare aiuto alle vittime innocenti del conflitto. Ma tutti questi sforzi non bastano ancora per lenire la miseria del Vietnam.

La nostra società di Croce Rossa, formatasi con lunga esperienza nel campo delle operazioni di soccorso, può contare sull'appoggio delle autorità federali e sente l'obbligo di dare aiuto più consistente alle vittime del conflitto nel Vietnam. Desidera, in particolare, contribuire a migliorare le cure ai feriti e agli ammalati ricoverati negli ospedali, l'istalla-



Orrore della guerra, paura per il domani, sofferenza e fame... tutto questo esprimono gli occhi delle donne e dei bambini del Vietnam ai quali la Croce Rossa svizzera intende porgere un aiuto tramite la sua azione « padrinati-Vietnam ».

Photo RBD, Zurich

zione e l'organizzazione dei centri di raccolta dei rifugiati, dei posti sanitari e degli orfanotrofi situati nelle zone di combattimento.

Ma per essere efficace, tale azione dovrà essere relativamente di vasta portata e di lunga durata. Per darle tale forza ci occorre l'appoggio delle autorità, ma anche quello della popolazione svizzera.

La Croce Rossa svizzera lancia dunque un appello urgente a tutti per la sottoscrizione di padrinati per il Vietnam (sei versamenti mensili di Fr. 10.— l'uno,

al minimo). L'appello è indirizzato a tutti quanti non ammettono che uomini, donne e bambini siano abbandonati al loro destino, senza tender loro una mano soccorritrice. Se desiderate partecipare con il vostro padrinato alla realizzazione di questo programma di soccorsi urgenti, vogliate rivolgervi al Segretariato generale della Croce Rossa svizzera, 8, Taubenstrasse, 3000 Berna, tel. 031 / 22 14 74.

Ve ne ringraziamo in anticipo, di tutto cuore, in nome dei beneficiari.



GONDRAND

votre expéditeur depuis 1866

Bâle, Brigue, Buchs,
Chiasso, Genève, Romanshorn,
St-Gall, St. Margrethen,
Schaffhouse, Vallorbe, Zurich

Manteaux d'infirmières

en popeline: entièrement doublé avec capuchon et ceinture, bleu-marine **Fr. 148.—**

Qualité nouvelle, gris ardoise, changeant, entièrement doublé, imperméable **Fr. 159.—**

en térylène: avec coton, 2 rangs, entièrement doublé, avec capuchon, en bleu, imperméable **Fr. 165.—**

en loden: modèle nouveau, loden de première qualité, entièrement doublé, avec capuchon et ceinture **Fr. 219.—**

Demander un envoi à choix

Loden-Diem

8001 Zurich
Limmatquai 38
Tél. 051 32 62 90

BANQUE DE LA SUISSE ITALIENNE

Fondée en 1873

Siège social: LUGANO

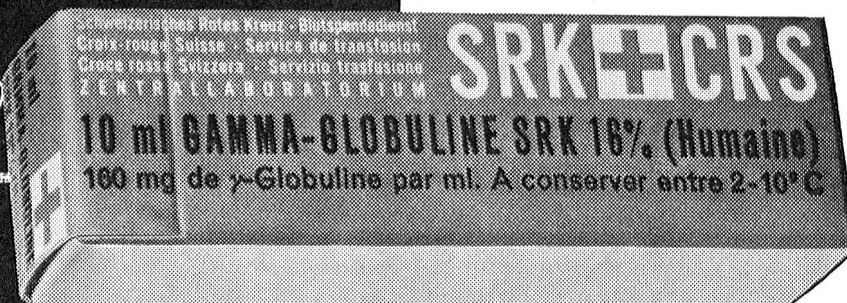
Filiale: ZURICH, Bleicherweg 37

Succursales: BELLINZONA, CHIASSO,
LOCARNO, MENDRISIO

Toutes opérations de banque

Capital-actions et réserves: fr. 25 000 000

Y-Globuline SRK
i.m. 16%
i.v. 6%



**Prophylaxie des maladies
à virus. Traitement des
infections bactériennes.**

Contient les anticorps du plasma humain.
Préparée à base de plasma d'un grand nombre
de donneurs suisses.

SERVICE DE TRANSFUSION CRS  **LABORATOIRE CENTRAL**

3000 BERNE, WANKDORFSTRASSE 10, TÉL. (031) 41 22 01